



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

16 luglio 2009

Approvazione del Documento di orientamento strategico (DOS) per l'attuazione e l'elaborazione del programma integrato Urbano Più Europa nell'ambito della gestione dei fondi strutturali VI PO FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.1

Pregiudizialmente vorrei innanzitutto far notare che oggi ci si chiede di esprimerci con una votazione su un documento ibrido riguardante il DOS, che è un piano di orientamento strategico, ed il Più Europa, che è un piano attuativo, mentre sarebbe stato molto più corretto chiederci prima di approvare il piano di orientamento strategico e, in un secondo momento, esprimerci sul piano attuativo.

In secondo luogo, la proposta di delibera avrebbe dovuto essere *"a relazione del Sig. Assessore all'Urbanistica Arch. Paolo Pisciotta"*, come si afferma nella pagina iniziale. Tuttavia, la relazione istruttoria effettivamente esibita è a firma del responsabile dell'ufficio Più Europa, e non si capisce a che titolo visto che la delibera prevede l'approvazione del DOS.

Inoltre, il parere di regolarità tecnica è stato sottoscritto dallo stesso responsabile dell'ufficio Più Europa, e anche in questo caso non si capisce a che titolo visto che dovrebbe essere a firma del responsabile del servizio (cfr. art. 49 del T.U.EE.LL. di cui infra).

Infine, chiedo che il Sindaco chiarisca, prima della discussione, quali documenti sarebbero oggetto di approvazione, visto che alla delibera non è allegato alcun documento e considerato che, negli anni sono state consegnate diverse versioni sia del DOS che del Più Europa.

Ciò premesso, l'importanza degli argomenti all'o.d.g. è tale, per la città di Castellammare di Stabia, che si rende necessario individuare il reale beneficio per Castellammare e l'intera comunità.

Dalla lettura degli elaborati prodotti dall'Amministrazione Comunale emerge che il DOS è un documento che contiene un *insieme coordinato di interventi finalizzati al rafforzamento dell'attrattività e della competitività delle città campane* senza la cui adozione non è possibile partecipare alla realizzazione del programma denominato *"PIU' Europa"* finanziato dalla Regione Campania, che ha stanziato fondi da destinarsi ai Comuni con una popolazione superiore ai 50 mila abitanti sulla base del parametro della popolazione interessata.



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

Giova precisare che il DOS ed il Più Europa sono due documenti distinti: il primo è un documento d'indirizzo generale relativo alle linee strategiche del Comune, il secondo è un piano operativo che contiene provvedimenti concreti per i quali sono necessari investimenti sia pubblici che privati.

Alla luce di quanto si legge nella proposta di delibera, che inopportuno fonde i due documenti, ci si può rendere conto che ci troviamo di fronte ad iniziative e scelte che potrebbero incidere sul destino della nostra città in maniera irreversibile e tali da impedire per anni che il territorio venga rigovernato su basi diverse.

Visto anche che il protocollo Più Europa è stato già sottoscritto con la Regione Campania più di un anno fa, il 25 febbraio 2008, devo prendere atto, ancora una volta, che tutta l'operazione viene calata dall'alto, senza che il Consiglio Comunale abbia mai avuto la possibilità di essere messo preventivamente in condizione di essere informato e svolgere compiutamente il proprio ruolo d'indirizzo su tutta l'operazione Più Europa.

Come al solito, lei, sig. Sindaco, ha evitato che il Consiglio comunale si esprimesse sull'argomento, come sarebbe nelle sue prerogative, facendo in modo che il suo ruolo fosse svilito al punto da ridursi a mera presa d'atto di decisioni già prese in ogni particolare da lei e dagli altri soliti detentori del potere, in sedi diverse da quella del consiglio comunale e delle commissioni consiliari.

A meno che lei non voglia affermare che il passaggio di aprile in Consiglio comunale, a cose sostanzialmente già fatte, fosse qualcosa più di una semplice messinscena. Vuole per caso farci credere che quel passaggio davvero sia servito a mettere il Consiglio nelle reali condizioni di poter esercitare il ruolo d'indirizzo che gli è proprio? Dopo che lei ha lavorato insieme ai suoi sul Più Europa per due anni vorrebbe farci credere che il Consiglio comunale potesse esprimere il proprio indirizzo e lei recepirlo in due mesi? E' due anni fa che lei avrebbe dovuto investire il Consiglio comunale, ed ora è lei a doversi prendere le responsabilità per le conseguenze dell'eventuale approvazione di un DOS studiato unicamente in funzione di un Più Europa a misura e beneficio di pochi, tanto per usare un eufemismo!

Tanto più che tutta la procedura è viziata da illegittimità amministrativa, in quanto, in riferimento al Più Europa:

- 1) nessuna delle scelte fatte è stata dimostrata congruente con il vigente Piano Regolatore né con il Piano Territoriale Regionale che è stato approvato di recente dalla Regione Campania;
- 2) non è stato mai approvato preventivamente un P.U.C. (Piano Urbanistico Comunale), necessario per sanare le incongruenze degli interventi rispetto al Piano Regolatore;



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

- 3) l'Accordo di Programma citato nella relazione istruttoria non consente di operare in deroga agli strumenti urbanistici vigenti ed andrebbe comunque ratificato da parte del Consiglio comunale, come previsto dall'art. 34, 5° comma, del T.U.EE.LL. per gli accordi che, come nel caso di specie, prevedono variazione degli strumenti urbanistici;
- 4) non è stato modificato l'attuale Piano Commerciale, incompatibile con molti degli interventi previsti;
- 5) sono stati previsti interventi sul porto commerciale che non sono realizzabili senza un Piano Regolatore Portuale, di competenza dell'Autorità Portuale;
- 6) il piano spiagge citato nella relazione istruttoria non è mai stato approvato, a parte i dubbi sulla sua legittimità;
- 7) gli interventi previsti sulla linea di costa, che ne costituiscono la parte più consistente, sono del tutto incompatibili sia con gli interventi di bonifica da porre preventivamente in essere ai sensi del decreto del Ministero dell'Ambiente n°308/2006 sia con l'interdizione al pubblico del litorale vesuviano causa inquinamento da metalli pesanti decisa nella recentissima conferenza dei servizi di Ministero e Regione.

Ma, anche a prescindere da tutte le criticità elencate, il principale vizio di legittimità dell'atto è la mancanza del parere di regolarità contabile basato sul presupposto che il provvedimento, secondo l'Amministrazione, non comporterebbe impegno di spesa.

Tale presupposto è falso, perché se è vero che il DOS, in quanto atto di indirizzo strategico, non comporterebbe di per sé impegni di spesa, il Più Europa, prevedendo investimenti sia pubblici che privati, comporta grossi impegni di spesa. Ne consegue che l'approvazione dell'odierno documento, risultante dalla fusione dei due strumenti suindicati, comporta impegno di spesa.

Sotto il profilo tecnico, infatti, l'art. 49, 1° comma, del Testo unico sugli enti locali prevede che *"Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta ed al consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere in ordine alla sola regolarità tecnica del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti impegno di spesa o diminuzione di entrata, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione."*

Dunque il problema è se si possa o meno affermare che *"non comporta impegno di spesa"* una delibera avente ad oggetto: *"Adozione del Documento di orientamento strategico (DOS) per l'attuazione e l'elaborazione del programma integrato Urbano Più Europa nell'ambito della gestione dei fondi strutturali VI PO FESR 2007/2013 Obiettivo Operativo 6.1".* Una delibera che reca, nella parte finale, la seguente precisazione: *"l'intera documentazione ... verrà inviata alla Regione*



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

Campania, Assessorato all'Urbanistica, Politiche del Territorio, Edilizia Pubblica Abitativa e Accordi di Programma ... nonché al Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici per il relativo parere di competenza, propedeutico alla attivazione delle procedure per le fasi attuative degli interventi pubblici...

Come già detto, il Più Europa è contenuto in un protocollo d'intesa tra la Regione Campania ed il Comune di Castellammare di Stabia sottoscritto il 25 febbraio 2008, e gli interventi inclusi sono stati comunicati a noi Consiglieri dal Sindaco con la nota prot. 1066/gab del 26/6/2009. Trattasi, in particolare, di 11 interventi per il valore complessivo di 36.046.034,69 euro.

E' del tutto evidente che l'eventuale approvazione, da parte del Consiglio comunale, della delibera proposta dall'Amministrazione costituirebbe una sorta di delega in bianco ad innescare la procedura per l'avvio dei lavori senza più passare in Consiglio comunale.

Senza che il Consiglio comunale sia mai stato messo in grado di visionare i fantomatici progetti. E, soprattutto, senza che si sia mai provveduto all'obbligatoria variazione di bilancio ex art. 175 del Testo Unico¹ e senza che sia mai stato modificato il programma triennale delle opere pubbliche ai sensi dell'art. 14, 1° comma, della L. 109 del 1994².

Giova ricordare che il parere di regolarità contabile riguarda la verifica:

- della competenza all'adozione dell'atto da parte degli organi;
- del rispetto dei principi contabili;
- dell'esatta imputazione al bilancio e della disponibilità finanziaria dell'intervento o capitolo sul quale la spesa viene imputata;
- della regolarità della documentazione a corredo della proposta;
- della valutazione del procedimento di formazione dell'atto sotto l'aspetto finanziario, economico e fiscale.

Si tratta dunque di un parere di legittimità la cui mancanza inficia la validità della proposta di delibera.

¹1. Il bilancio di previsione può subire variazioni nel corso dell'esercizio di competenza sia nella parte prima, relativa alle entrate, che nella parte seconda, relativa alle spese.

2. Le variazioni al bilancio sono di competenza dell'organo consiliare.

²1. L'attività di realizzazione dei lavori di cui alla presente legge di singolo importo superiore a 100.000 euro si svolge sulla base di un programma triennale e di suoi aggiornamenti annuali che i soggetti di cui all'articolo 2, comma 2, lettera a), predispongono ed approvano, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente, e della normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso.



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

Tuttavia, il Sindaco non può bollare questa mia eccezione, come fa sempre, come uno dei semplici vizi di forma in cui quest'Amministrazione, ahimè, incorre troppo spesso.

La mia opinione è che le modalità con cui è stata redatta la proposta di delibera, che confonde DOS e Più Europa, sono state minuziosamente studiate per far passare quella che rappresenta una vera e propria delega in bianco per un semplice atto d'indirizzo, spogliando i Consiglieri del proprio ruolo ma facendo loro assumere, al tempo stesso, la piena responsabilità di scelte di fondamentale importanza che hanno preso e prenderanno altri al posto loro.

Ma a parte i rilievi di diritto, il provvedimento proposto dal Sindaco, che mi rifiuto di definire semplicemente DOS, si presta a serissime critiche anche nella sostanza.

In primo luogo, non è chiaro chi siano gli autori di studi di tale complessità da essere idonei a riprogrammare totalmente lo sviluppo urbanistico, economico e sociale di una città di media grandezza come Castellammare sul medio e lungo periodo.

Mi è parso di capire che l'Amministrazione abbia istituito un apposito ufficio, all'interno dell'organizzazione dell'Ente, ma non è chiaro quali particolari competenze siano state utilizzate.

Sarei molto grata al Sindaco se volesse darmi, finalmente, queste informazioni.

E poi, i programmi di rigenerazione urbana non possono prescindere dall'esame di tutto il territorio cittadino, mentre di fatto l'Amministrazione Vozza non intende far altro che operare nella sola zona circostante, guarda caso, l'insediamento di Marina di Stabia, che viene costantemente richiamato come se fosse il punto focale di tutto il piano.

Sig. Sindaco, vorremmo capire una volta e per tutte in che modo Marina di Stabia è inclusa nel programma *"PIU' Europa"*. Perché la mia impressione, spero sbagliata, è che il programma sia stato ritagliato su misura per il porto turistico.

Tale impressione si basa su considerazioni di vario tipo:

- 1) le tantissime citazioni del porto turistico che si rinvengono nel documento costituiscono un indice concreto di quanto sia forte il peso di Marina di Stabia sull'intero documento;
- 2) il cosiddetto *"gruppo di imprenditori stabiesi per la sperimentazione di un patto per lo sviluppo locale dell'area nord della Città"* (PALS) non è altro che la quasi totalità di coloro che hanno interessi economici diretti sulle proprietà di corso De Gasperi, attorno a Marina di Stabia, mentre con il titolo ci si vorrebbe far credere che abbiano partecipato tutte le realtà della periferia nord. Tra l'altro, la recente approvazione del DDL (disegno di legge) sulla casa da parte della Regione Campania, che consente, tra l'altro, interventi di edilizia abitativa in aree



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

urbane degradate come le aree industriali dismesse, farà sicuramente venir meno gran parte delle manifestazioni di interesse da parte dei privati, che troveranno più conveniente realizzare abitazioni piuttosto che attività imprenditoriali di dubbi valore e redditività;

- 3) nella delibera di G.M. del 14/4/2008, avente ad oggetto *"Programma di rigenerazione urbana del water-front di C.so A. De Gasperi. Linee di indirizzo per la redazione del P.U.A. Nell'ambito del Programma Integrato Urbano PIU' Europa connesse anche alla ridefinizione delle opere a terra del porto turistico Marina di Stabia"*, delibera della quale Marina di Stabia è il punto focale, si rinviene una relazione di strettissima dipendenza di PIU' Europa rispetto a Marina di Stabia;
- 4) nella relazione istruttoria del Più Europa la riqualificazione della linea di costa (il cosiddetto waterfront) viene individuata come unica "attività qualificante" del documento, linea di costa di cui Marina di Stabia è l'insediamento più rilevante.

Ma l'Amministrazione Vozza non può giustificare una scelta di interventi prioritari sulla cosiddetta linea di costa trascurando le altre zone, il cui recupero rimane sempre e solo sulla carta e nelle manifestazioni d'intento -che tali rimangono- del Sindaco.

La norma sul Più Europa, infatti, prevede altre attività qualificanti, rispetto al waterfront, ed in particolare:

- a) la riqualificazione ambientale e la rigenerazione economica e sociale;
- b) la riorganizzazione e valorizzazione degli spazi urbani sottoutilizzati o non utilizzati per la realizzazione di Parchi urbani, Centri commerciali naturali, Laboratori artigianali, Aree espositive e per attività di aggregazione;
- c) il potenziamento di sistemi di mobilità locale;
- d) la diffusione della legalità e della sicurezza.

Di tutte queste attività non c'è praticamente traccia, nel Più Europa.

Eppure io sono convinta che la nostra Città, per lo stato di degrado in cui versa, avrebbe tratto molti più benefici dalla riqualificazione ambientale, dal potenziamento dei sistemi di mobilità locale e dalla diffusione di legalità e sicurezza, rispetto alla riqualificazione della linea di costa. Ma l'attenzione del Sindaco, evidentemente, è concentrata sul litorale e non altro. Come se il benessere degli Stabiesi dipendesse esclusivamente dal litorale.

In conclusione, la proposta delibera di approvazione del DOS e di attuazione di Più Europa si presenta, a livello superficiale, come un fiume di parole senza un significato concreto e pertinente alla



ROSA CUOMO

Capogruppo Consiliare

realtà stabiense, scopiazzato, molto probabilmente, da un trattato di urbanistica teorica. Sotto tale livello se ne cela uno molto più pericoloso che contiene una delega in bianco a quest'Amministrazione atta a metterla in grado di fare e disfare senza alcun limite né controllo da parte dell'organo consiliare.

Al tempo stesso, il fumoso livello superficiale serve anche a celare l'irrealizzabilità, nei fatti, di gran parte degli interventi inclusi nel Più Europa per contrasto con le norme urbanistiche, carenze progettuali, insufficienza di fondi o mancanza di tempo. Alla prova dei fatti c'è il rischio o, per meglio dire, la quasi certezza che verrà realizzato solo quello che riguarda più da vicino il porto turistico.

In questo senso, il DOS con annesso Più Europa costituisce anche una grande operazione con scopi prevalentemente elettorali, fondata su interventi dal grande impatto mediatico ma in massima parte irrealizzabili. Per farla breve, una presa in giro.

(Rosa Cuomo)